

10

dicembre 2009

uponor più



Editoriale

Una pacca sulla spalla

High Level Academy

Verso un mondo radiante

Clima Uponor

Uponor Comfort Panel

Mercato

I cambiamenti del mercato:
il punto di vista di un cliente storico

Approfondimento

Piano Casa:
aggiornamento sulla normativa regionale



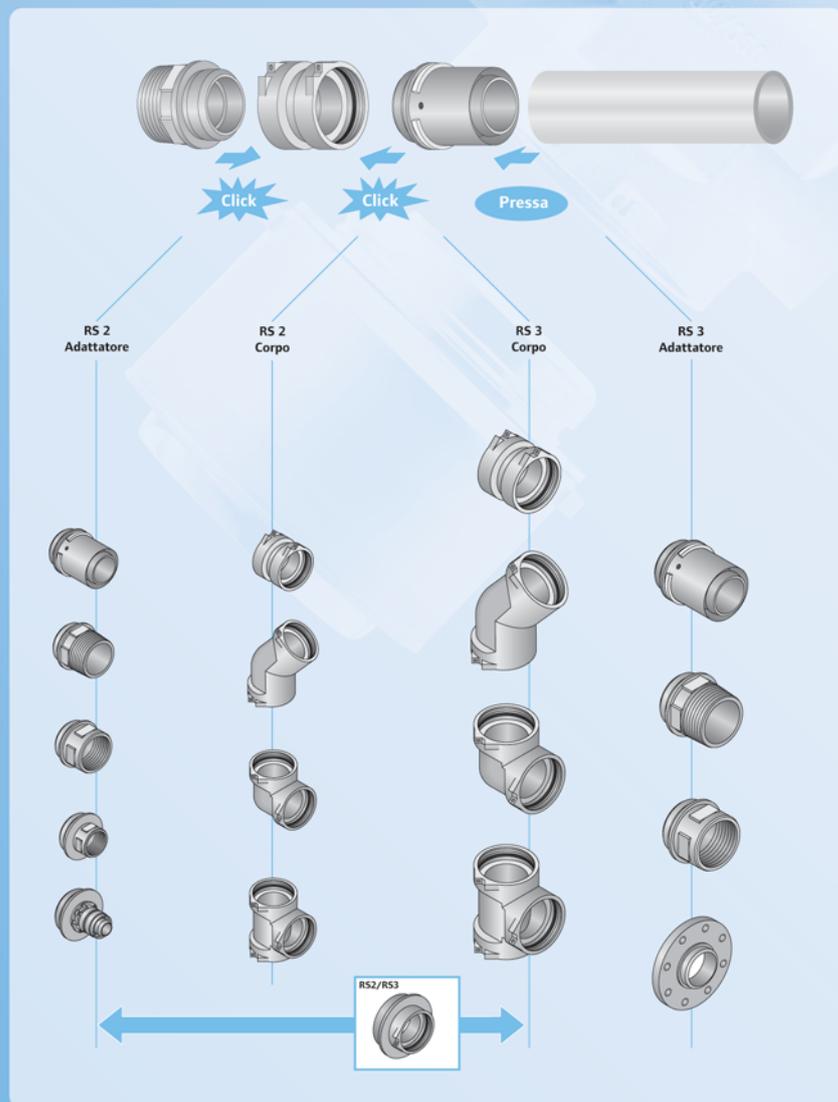
Uponor

Sistema Modulare MLC

Semplicità d'installazione
Connessione in 5 step

Massima flessibilità

solo 27 elementi per coprire tutte
le esigenze fino al diametro 110 mm



Perché
fare fatica?

Mai più pressature
scomode!

Una pacca sulla spalla

di Sergio Bonalumi
Direttore Generale Uponor Italia

Un divertente esercizio di pensiero è quello di andarsi a rileggere i commenti più autorevoli fatti all'inizio dell'anno riguardo alla situazione economica: una crisi drammatica ci avrebbe travolto e nulla sarebbe più stato come prima. Gli stessi ci dicono adesso che la crisi è finita e la ripresa è cominciata. Bene, tutti ce lo auguriamo, ma poi ci guardiamo intorno. Il vantaggio in una situazione di crisi, è che essa forza il cambiamento e questo permette di modificare anche ciò che non funziona bene, non solo quello che funziona; il cambiamento favorisce la creazione di un nuovo ordine delle cose, all'interno del quale si generano nuove opportunità per chi ha la capacità e la volontà di coglierle. Intorno a noi invece l'economia continua a procedere come prima, a traino della finanza, della Borsa che anticipa i propri desideri e cresce, salvo accorgersi che i profitti delle aziende sono in calo e quindi crollare; salvo poi accorgersi che tutto sommato non ci sono molti altri posti dove investire l'enorme liquidità che c'è in giro (nelle solite poche mani) e risalire nuovamente. In fondo, è appena successo, e non era la prima volta: gli eventuali benefici restano nelle mani di pochi, mentre in caso di disastri, come quello che è alla base della presente crisi, li paghiamo tutti.

Se anche fosse vero che la ripresa è iniziata, quindi, ciò non avviene in una situazione ripulita dalle cattive abitudini di prima. Per le aziende che producono prodotti e servizi e per chi ci lavora non è cambiato nulla: la domanda è stagnante, il credito poco accessibile, la visibilità e l'incertezza elevate, la burocrazia è la stessa di prima. Così come tempo fa sottolineavo l'importanza di valorizzare l'ottimismo e l'energia di chi lavora, senza stare ad ascoltare l'enorme valanga di notizie e previsioni negative che ci hanno travolto per mesi, allo stesso modo ora, mi preme sottolineare che chi investe nel proprio lavoro, pur avendo fatto la scelta migliore, è meglio che resti con i piedi ben ancorati a terra. Siamo nelle stesse mani di quelli che ci hanno portato qui, e quindi la soluzione la dobbiamo trovare da soli, con la straordinaria energia propria di chi è responsabile di quello che fa, lo fa perché gli piace, o se non gli piace, ma non ha alternative, accetta di buon grado di farlo in modo professionale e responsabile, prima di tutto per rispetto di se stesso, oltre che degli altri e dell'azienda in cui lavora.

E allora credo che sia più che mai opportuno soffermarci a celebrare la nostra grandezza, intendo quella di ognuno di noi che nelle difficoltà di tutti in giorni, convivendo con l'incertezza, in un Paese che ha tante qualità (geografiche ed eno-gastronomiche) ed è riuscito comunque ad ottenere un risultato, pur non eccellendo certo per la lungimiranza della sua classe dirigente, dove il 50% dei cittadini paga le tasse e poi le ripaga quando usufruisce dei servizi, l'altro 50% vive ai margini della soglia di povertà mondiale (stando alla dichiarazione dei redditi). Soprattutto se abbiamo contribuito alla crescita professionale ed umana di colleghi, amici e collaboratori, se ci siamo onestamente adoperati con energia e forza di volontà per riuscire al meglio nelle nostre attività, se siamo stati esempio o stimolo positivo per gli altri, se ci siamo migliorati come persone e/o professionisti; la vita è troppo corta per non riflettere, in modo onesto verso noi stessi, sull'esistenza di almeno un buon motivo per meritarcene, almeno una volta all'anno, una pacca sulla spalla.

Uponor è riuscita ad essere sempre protagonista attiva del mercato, con una serie di attività che sempre ci hanno distinto e che ci hanno permesso di amplificare le possibilità di dialogo con i nostri clienti grossisti e installatori, e con i partner del mondo della progettazione e della committenza. Recentemente si è svolto con successo a Milano un importante convegno che ci ha visto protagonisti insieme ad altre importanti realtà come AICARR e Politecnico di Torino, sui sistemi di condizionamento radiante; e ci prepariamo inoltre a **partecipare alla prossima edizione di Mostra Convegno, che si terrà a Milano dal 23 al 27 Marzo 2010.**

Vi aspettiamo numerosi al Padiglione 1 stand E11 F13; stiamo già lavorando per proporvi, anche nel 2010, qualcosa di speciale e unico per voi riservato, e Mostra Convegno sarà certamente un'occasione importante per conoscerci ancora meglio.

Con i migliori auguri per il nuovo anno da parte mia e di tutto lo staff Uponor Italia

sergio.bonalumi@uponor.com

scenario attuale e prospettive della climatizzazione a bassa "exergia" Verso un "Mondo Radiante"

di Stefano P. Corgnati, Francesco Causone, Enrico Fabrizio
Dipartimento di Energetica, Politecnico di Torino

I sistemi radianti a bassa "exergia" per il controllo climatico indoor si caratterizzano per uno scambio termico prevalentemente radiativo con l'ambiente circostante attraverso ampie superfici di scambio mantenute ad una temperatura superficiale prossima a quella dell'ambiente climatizzato.

In effetti, la Guida Rehva (tradotta in italiano da AICARR) che tratta questi sistemi si intitola non a caso "Riscaldamento a bassa temperatura e raffreddamento a alta temperatura" proprio a significare come l'aspetto essenziale di questa tecnologia sia l'alimentazione con acqua a temperatura assai vicina a quella ambiente: questo motivo giustifica l'attribuzione a questi del titolo di indubbio fascino "a bassa exergia".

La climatizzazione mediante superfici radianti ha da tempo visto un'ampia diffusione nei paesi di area germanica e scandinava, con svariate e significative applicazioni sia in campo residenziale che terziario. Ciò è dovuto in primo luogo a questioni climatiche: edifici ben isolati e richiesta di "caldo" per lunghi periodi dell'anno hanno facilitato la penetrazione di questa tecnologia che, a meno del controllo attento della massima temperatura della superficie radiante calda dettato da ragioni di comfort, consente in regime invernale evidenti vantaggi sia in termini di risparmio energetico che di benessere ambientale percepito. A questo si affianca però una riconosciuta abitudine dei progettisti nord-europei di progettare anche l'impianto di ventilazione meccanica controllata, essenziale nei climi freddi per il recupero di calore dell'aria di ventilazione. Infatti l'impianto "radiante" (che agisce sui carichi sensibili) e quello di ventilazione (che agisce sulla qualità dell'aria e sui carichi latenti) sono spesso inscindibilmente legati: questo legame è poi essenziale in condizioni di raffreddamento. Questo aspetto consente di introdurre il tema del convegno Uponor, svoltosi il 2 dicembre scorso, specificamente dedicato ad una discussione delle prospettive della climatizzazione radiante non solo in Italia

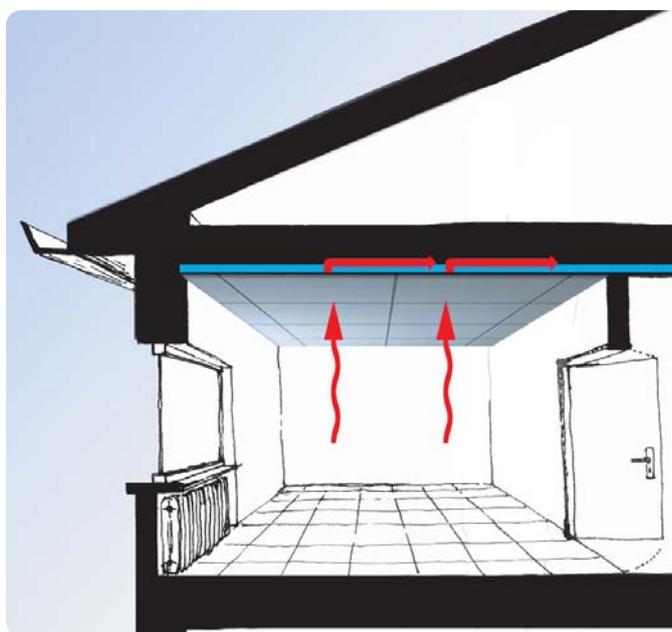


Figura 1
Scambio termico in un ambiente con soffitto radiante freddo

ma in generale nell'area mediterranea, dove i fabbisogni per raffreddamento rappresentano una quota significativa e talvolta prevalente della domanda energetica annua. Il convegno, che rientra all'interno della preziosa attività divulgativa/formativa degli incontri tecnici AICARR (Associazione Italiana Condizionamento Aria Riscaldamento Refrigerazione, www.aicarr.it), è stato organizzato con la supervisione scientifica del gruppo di ricerca TEBE (Technology Energy Building and Environment, www.polito.it/tebe) del Dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino. La relazione introduttiva è stata di grande attualità e inquadra la climatizzazione radiante nell'ambito delle leggi nazionali e regionali, di recente emanazione, sul rispar-

mio energetico e sulla certificazione energetica degli edifici. Lo sguardo si è allargato anche ai regolamenti locali che trattano in modo specifico l'uso dei sistemi radianti: come, a titolo di esempio, l'Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio del Comune di Torino.

Si è passati quindi ad approfondire i principi di funzionamento, supportati dai risultati di alcune esperienze, delle diverse soluzioni tecnologiche possibili: dalla posizione della superficie radiante

(pavimento, soffitto, parete), alle rese termiche limite in regime di riscaldamento e raffreddamento, fino alla capacità termica del pacchetto nel quale sono alloggiato le serpentine entro cui scorre il fluido termovettore.

Sono stati, inoltre, illustrati alcuni casi di studio che mettono in luce gli aspetti tecnologico-impiantistici più significativi di installazioni che rappresentano esperienze esemplificative per la climatizzazione radiante.

Si è continuato con una tematica di cui si è già fatto cenno nelle righe introduttive: l'accoppiamento tra sistema radiante e strategia di ventilazione.

Dopo aver investigato le ragioni di questo accoppiamento, sono state dettagliate le

soluzioni maggiormente performanti con riferimento alle strategie di ventilazione sia a miscelazione che a dislocamento. Infine, lo spazio è stato dedicato a due temi di ricerca applicata che hanno visto la proficua collaborazione tra Uponor e il gruppo di ricerca TEBE.

Il primo tema riguarda la convenienza in termini energetici ed ambientali di impianti radianti: sono presentati una serie di casi studio in cui vengono poste a confronto, attraverso simulazione dinamica effettuata con il software EnergyPlus, le prestazioni di impianti radianti con quelle di impianti tradizionali. In particolare sono stati presi in considerazione un ufficio (510 m²) e una residenza monofamiliare (87 m²) collocate in varie località europee caratteristiche di diversi climi (Atene, Madrid, Roma, Milano, Francoforte, Londra, Helsinki, Mosca). L'ufficio è tratto dal database di edifici benchmark del DOE (Department of Energy) statunitense.

Nel caso dell'ufficio le prestazioni dei sistemi radianti, sia a pavimento che a soffitto, associati con impianti ad aria primaria, sono state confrontate con quelle di un sistema a tutt'aria a portata variabile e di un impianto a fan coil. Nel caso della residenza le prestazioni di un sistema radiante a pavimento sono state confrontate con quelle di un sistema a radiatori.

Al fine di effettuare una comparazione significativa delle energie richieste dalle diverse tipologie di impianti di climatizzazione si è verificato che fosse garantita la stessa categoria di soddisfacimento delle condizioni di comfort termico. Poiché la temperatura operativa nelle zone termiche degli edifici ricade per il 90% del tempo di occupazione all'interno della II categoria indicata dalla norma UNI EN 15251, si è proceduto a confrontare le energie termica e frigorifera fornite dai circuiti idronici ai terminali di impianto per riscaldamento, raffrescamento ed eventuale deumidificazione e l'energia elettrica per movimentazione dell'aria e umidificazione richieste nei vari casi.

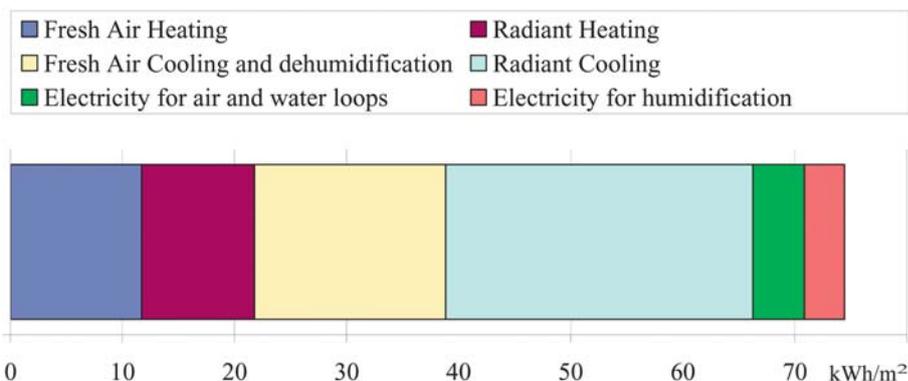


Figura 2 - Fabbisogni di energia dell'edificio per uffici equipaggiato con impianto a pavimento radiante (località Roma)

zione dell'aria e umidificazione richieste nei vari casi.

Alle diverse tipologie di impianti di climatizzazione sono stati associati sistemi di produzione dei fluidi energetici diversificati con temperature di lavoro adatte al terminale di impianto (per l'impianto a tutt'aria VAV e a fan coil una caldaia a gas a condensazione e un gruppo frigorifero condensato ad aria; per gli impianti radianti tre tipologie di sistemi energetici che sfruttano, varia-

mente accoppiati, le possibilità connesse con temperature di lavoro dei fluidi moderate, pompe di calore ad acqua di pozzo e free cooling diretto da acqua di pozzo).

Dai risultati emerge come l'adozione di impianti di climatizzazione radianti garantisca sempre una riduzione del consumo di gas naturale ed energia elettrica, energia primaria ed emissioni di CO₂ variabili tra il 20 e il 50 %; in alcuni casi, inoltre, anche le richieste di energia dei terminali di impianto

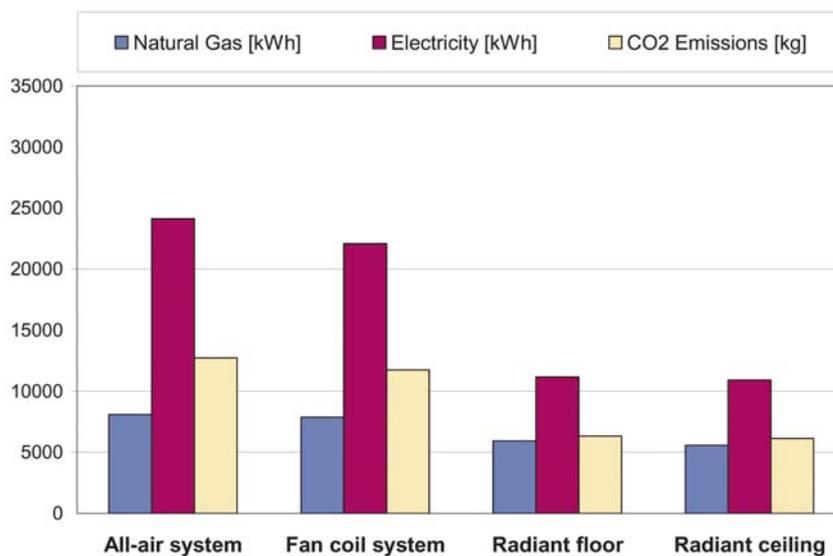


Figura 3 - Confronto tra consumi energetici ed emissioni di CO₂ di varie tipologie di impianti (località Roma)

sono inferiori nel caso dei sistemi radianti, soprattutto per i soffitti radianti in cui la minore inerzia termica del sistema regolante rispetto ad un pavimento radiante, garantisce un migliore controllo del set point di temperatura impostato.

Il secondo tema riguarda la creazione di uno strumento informatico di supporto alle scelte progettuali preliminari e che viene presentato in questa occasione. L'obiettivo che si prefigge è quello di ottenere rapidamente una stima delle riduzioni di emissioni di CO₂ e dei consumi energetici a seguito dell'adozione di impianti radianti in rapporto ad una configurazione impiantistica standard. Lo strumento è applicabile ad edifici residenziali, ed il confronto tra i diversi sistemi è sviluppato, analogamente al tema precedente, attraverso la valutazione dell'energia consegnata all'impianto (energy delivered to the building technical system), l'energia primaria (primary energy) e le emissioni di CO₂ (CO₂ emissions).

Rientrano quindi nei calcoli effettuati dal tool, le valutazioni delle efficienze di produzione, di emissione e di regolazione, dipendenti dalle scelte progettuali in merito alle tecnologie di produzione, alle tipologie di terminali di impianto ed ai sistemi di regolazione scelti.

Il programma esegue inoltre delle valutazioni preliminari sul benessere termico all'interno di un ambiente campione definito dall'utente, al fine di individuare l'influenza di differenti terminali di impianto nella caratterizzazione dell'ambiente termico.



Figura 4 - Screenshot della pagina di configurazione del sistema di riscaldamento

I dati di input richiesti all'utente sono: il carico termico invernale ed estivo, la temperatura di set point interna, la temperatura di progetto esterna, la superficie netta dell'edificio in pianta, il volume netto climatizzato e la località in cui l'edificio è sito. Per le valutazioni di benessere termico l'utente deve poi imputare le dimensioni del locale campione ed il numero di pareti disperdenti verso l'esterno.

Attraverso dei semplici menù a tendina l'utente può definire la configurazione impiantistica scelta per la climatizzazione invernale ed estiva, mentre le configurazioni impiantistiche di riferimento sono rappresentative di una condizione comune (caldaia convenzionale a metano, radiatori e regolazione centralizzata on/off per il caso invernale, pompa di calore elettrica aria/acqua, ventilconvettori e regolazione centralizzata on/off per il caso estivo).

L'energia risparmiata e la riduzione delle emissioni di CO₂ sono stime utili ad orientare in modo rapido le scelte dell'utente, esse sono infatti sviluppate sulla base dei dati imputati ed assumendo schemi occupazionali e carichi endogeni standard.

I vari livelli di benessere termico sono espressi graficamente tramite le luci di un semaforo.

Quando le luci sono verdi, il sistema scelto dall'utente dà luogo, in condizioni di progetto e dunque anche in condizioni di esercizio, ad un buon ambiente termico. Luci gialle significano condizioni termiche non ottimali in condizioni di progetto che tuttavia potrebbero essere accettabili in fase di esercizio.

Quando le luci sono rosse significa che a progetto si verificano condizioni termiche non adeguate e perciò l'ambiente potrebbe non essere in grado di garantire migliori condizioni in fase di esercizio.

Per maggiori informazioni: Italy.academy@uponor.com

Vedi la foto gallery a pagina 14



Figura 5 - Screenshot della pagina di output

Uponor Comfort Panel

La novità per il riscaldamento e il raffrescamento a soffitto

di Paolo Bosisio
Product Manager Uponor

Uponor presenta Comfort Panel, un nuovo pannello radiante per il riscaldamento e il raffrescamento radiante, ideale per controsoffitti. Si adatta a diversi tipi di installazioni e destinazione d'uso degli ambienti, ma con lo stesso risultato: il vostro comfort.



La linea principale per l'acqua di riscaldamento e raffrescamento, le condutture per l'impianto di condizionamento, il cablaggio, le condutture per gli estintori, ecc. possono essere installati nello spazio al di sopra del controsoffitto.

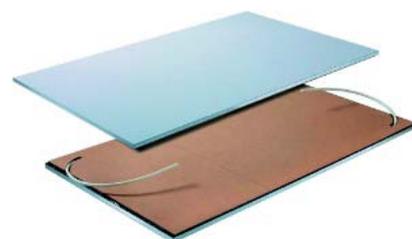
Ad un'installazione semplice e veloce, si unisce il vantaggio dell'assenza di elementi esterni per una perfetta integrazione con il design per interni desiderato.

Adatto sia per nuove costruzioni che per ristrutturazioni, Uponor Comfort Panel riduce i costi di utilizzo rispetto ai sistemi ad aria, mentre le moderate temperature dell'acqua in estate ed in inverno permettono di utilizzare fonti di energia rinnovabile alternative. Inoltre, consente una facile integrazione con altri sistemi come per esempio ventilazione meccanica, illuminazione ed impianti antincendio.

Uponor Comfort Panel può essere installato su una normale struttura sospesa a soffitto, previa verifica della capacità di sostenere il peso totale. Il sistema è integrabile con la vasta gamma di tubazioni Uponor Pex e Uponor MLC utilizzabili per la rete di distribuzione e con gli accessori per il collega-

mento e i sistemi di regolazione e controllo Uponor.

L'elevata **conducibilità** garantita dall'impiego di un materiale innovativo come la grafite naturale espansa, consente di raggiungere rese termiche elevate sia in raffrescamento (74 W/m² secondo EN 14240) che in riscaldamento (100 W/m² secondo EN 14307).



Uponor Comfort Panel a soffitto per riscaldamento e raffrescamento di ambienti

Struttura metallica preforata con strato in fibra di vetro per attenuazione acustica. Le tubazioni in PE-Xc 10x1,5 mm con barriera antidiffusione dell'ossigeno sono annegate in uno strato in grafite (conduttore termico).

Dimensioni 1190x590 mm e 590x590 mm (per controsoffitti standard).

Connessione ad innesto rapido tra tubazione 10x1,5 e attacchi 1/2" o 3/4" M per il collegamento alla rete di distribuzione.

Da Unicor all'odierna Uponor

I cambiamenti del mercato: il punto di vista di un cliente storico

Nel nostro percorso nel mercato italiano dell'idrotermosanitaria, abbiamo intervistato Marino Massagrando, amministratore delegato acquisti di SVAI.



Il momento economico che stiamo vivendo, ci è sembrato particolarmente significativo per tracciare la storia del nostro mercato, grazie all'esperienza di un cliente che ci ha

accompagnato per molti anni.

Come è cominciato e da quanto tempo il rapporto di collaborazione con Uponor?

Dobbiamo tornare indietro nel tempo ed esattamente nel 1990 quando, da poco avevamo dato corso alla nuova strategia aziendale di copertura capillare del territorio veronese, con l'apertura della nostra prima filiale sita in Casaleone (VR); oggi i punti vendita sono sei in provincia di Verona, quattro in provincia di Trento e uno in quella di Mantova. Il sistema multistrato Unicor è stato introdotto tramite l'importatore italiano già presente nella nostra azienda con altri prodotti.

Ci è parso subito un prodotto interessante e di facile applicabilità, in primis per la distribuzione sanitaria ma anche nell'ambito termico, in quanto ci permetteva, con il sistema "a pinzare", di porci quale alternativa al prodotto "Chibro/ Mannesman", allora fortemente presente sul mercato veronese ed apprezzato dagli installatori; con Unicor a differenza di Mannesman avevamo un vantaggio: una sola linea di prodotto che poteva soddisfare sia l'esigenza idrico/sanitaria sia quella del termico.

Riteniamo che SVAI sia stata fra i pionieri nell'adottare e a spingere tale prodotto; ci viene pertanto da sorridere quando oggi

talune aziende Italiane ci vengono a proporre il tubo multistrato, pensando a quanta strada abbiamo fatto con il sistema Unicor.

Nonostante alcune vicissitudini tra Unicor e l'importatore italiano, il nostro lavoro, dopo una visita alla casa madre, è cresciuto con soddisfazione per entrambi.

L'acquisizione di Uponor e il conseguente cambio di marchio non ci ha creato problemi nel rapporto con il nostro mercato, ma riteniamo invece che tale operazione abbia contribuito all'ampliamento della gamma prodotti, che pone oggi il prodotto il marchio Uponor al top dell'offerta impiantistica dei sistemi "multistrato".

Quali sono stati i principali e più importanti cambiamenti nell'evoluzione del mercato e della sua azienda?

L'azienda SVAI nasce nel dicembre 1977 ed inizia ad operare l'anno successivo ed è un continuo crescendo pur con tutte le difficoltà di un'azienda giovane.

Cambia passo a metà degli anni '80, con l'entrata dell'attuale presidente Stefano Riolfi e con l'apporto del direttore commerciale Franco Chiaramonte; certamente erano tempi diversi dall'attuale momento ma un buon management attento alle evoluzioni del mercato, non solo nazionale, trasmette nell'azienda e nel personale di vendita un modus operandi che la pone certamente come azienda di riferimento.

Questo non solo sotto l'aspetto della competenza tecnica ma soprattutto nel modo di agire e fare squadra in un mercato che oggi anche se con mille difficoltà e se giustamente sollecitato dà ancora risposte positi-

ve. Forti di una "azienda globale" cerchiamo di essere protagonisti del cambiamento in modo attivo, la riprova di ciò è che il nostro "core business" oltre al tubo multistrato, Uponor in primis, è la climatizzazione nei campi specifici come refrigerazione, riscaldamento e impianti a pavimento/soffitto, che il mercato locale ci riconosce come leader nella proposta sempre attenta alle novità del mercato.

La novità e la tecnologia di Uponor: quale opportunità per una crescita nel settore idrotermosanitario

Con l'acquisizione dei marchi Unipipe, Wirsbo, Politherm oggi la gamma proposta da Uponor è veramente ampia e adeguata a rispondere a qualsiasi esigenza, valutiamo ciò un importante plus in funzione delle richieste di un mercato che, anche se in calo come quello del nord est dove noi operiamo, aumenteranno nei prossimi anni per l'effetto del "piano casa".

Le novità tecniche di Uponor sono ben chiare e il loro campo di applicazione nella prossima fase di mercato daranno certamente soddisfazione ai player.

Noi come SVAI siamo pronti e sono certo che lo saranno tutti coloro che vedranno in un mercato che cambia nuove opportunità di lavoro.

Sarà fondamentale proporre prodotti di alto contenuto tecnologico, con rendimenti importanti che in abbinamento con il solare termico troveranno la loro naturale collocazione ed ampia soddisfazione del cliente finale.

Una combinazione vincente Riscaldamento radiante, pannelli solari e risparmio energetico

L'agenzia Fabrizio Salvatore Rappresentanze nasce alla fine degli anni ottanta, e opera nelle province di Firenze, Prato, Siena, Arezzo e Grosseto, dove con il tempo e passione ha sviluppato e consolidato rapporti con il settore termosanitario.

L'agenzia ha sempre avuto una vocazione tecnica: infatti i mandati assunti la portano a promuovere i prodotti presso gli installatori e gli studi tecnici di progettazione sempre rispettando la figura dei grossisti con i quali collabora in sintonia, mettendo in atto iniziative tecnico commerciali per sviluppare e rafforzare la penetrazione sul mercato.

La presenza sul campo dell'agenzia è garantita dai due collaboratori: Diego Bocciolini e Andrea Provvedi che si interfacciano con installatori e progettisti fornendo adeguata consulenza tecnico commerciale, sia in fase preliminare di studio che in cantiere. Importante è l'apporto della collaboratrice Giulia Nencetti all'interno dell'ufficio per quanto riguarda il post vendita.

Il Piano Casa: se ne parla moltissimo, ma come viene vissuto da chi come voi lavora a contatto con il mercato quotidianamente?

Il piano casa dovrebbe essere una reale opportunità di crescita economica e di riqualificazione della qualità costruttiva degli edifici. Molte regioni, compresa la Toscana, in questi ultimi mesi hanno emanato proprie leggi in questa direzione. I due punti principali previsti dall'accordo sono: ampliamento e demolizioni con ricostruzione che hanno trovato la loro strada con differenze a livello territoriale. La regione Toscana ha ammesso interventi di ampliamento del 20% sugli edifici residenziali mono o bifamigliari o di tipologia diversa non superiore a 350 mq per un massimo di 70 mq. Tutto questo è sicuramente incentivante, ma ci sono molti vincoli da parte dei comuni. Questi vengono visti dagli addetti come un forte deterrente per intraprendere lavori di tale entità. Personalmente penso che il piano casa avrà un impatto molto contenuto sul mercato, l'edilizia sicuramente cercherà di sfruttare tale opportunità al meglio ma non



sarà la panacea per risolvere la crisi che stiamo affrontando. Azioni congiunte e mirate al risparmio energetico e al minore impatto ambientale potranno invece portare a migliori risultati. In questo momento di difficoltà dobbiamo essere ottimisti e questi provvedimenti sicuramente lanciano un segnale positivo ad un comparto come il nostro, del termosanitario, in forte crisi.

Abbiamo più volte parlato dei vantaggi dell'uso del radiante, in che modo il radiante possiede ulteriori punti di forza soprattutto per l'utilizzatore finale?

Senza dubbio i sistemi di riscaldamento e rinfrescamento a pannelli radianti vengono percepiti dagli utilizzatori finali come una soluzione confortevole ed a elevato risparmio energetico. L'impiego di questi sistemi viene ben accettato, perché riesce ad ottenere notevoli risparmi di spazio d'ingombro poiché gran parte dell'impianto è nascosto nel pavimento nelle pareti e nel soffitto. Molte volte gli stessi utenti enfatizzano agli architetti in fase di progettazione l'opportunità di nascondere i radiatori sia per una questione estetica che di

spazio, pensando anche di non avere nessuna operazione di pulizia. Quindi utenti molto informati che vanno anche in rete dove vengono a conoscenza di progettazioni di case in cui vengono recuperati spazi per grandi superfici aperte, finestre più ampie, sottotetti inclinati, tutto a vantaggio della disposizione dell'arredamento. Il comfort comunque rimane sempre un elemento importante, la percezione di sentire un calore distribuito in maniera uniforme in tutti gli ambienti ne determina la scelta.

In condizioni ideali il radiante può essere abbinato ad altre soluzioni a risparmio energetico come i pannelli solari. Cosa ne pensate?

Sicuramente può essere un abbinamento vincente ma, come avete detto, in condizioni ideali. Queste condizioni devono essere valutate con il frutto della competenza del progettista termotecnico e della professionalità dell'installatore qualificato. Il risparmio energetico porta a pensare realizzazioni di impianti con il radiante e pannelli solari. Oggi la maggior parte dei capitolati prodotti dai termotecnici parlano di queste soluzioni che sono attualmente quanto di meglio il mercato può proporre. Un consumo ridotto di calore delle costruzioni che adottano criteri di razionalizzazione dell'energia insieme ad un accresciuto miglioramento dei moderni impianti solari, incentiva sempre di più l'utilizzo di tali sistemi che associno alla produzione acqua calda sanitaria la possibilità di contribuire ad integrare il riscaldamento domestico, ed oggi riusciamo ad arrivare ad una copertura del fabbisogno energetico dell'impianto di riscaldamento fino al 15- 20%. Quindi ben vengano queste tipologie di impianti che servono ad apportare risparmio energetico e a qualificare ancor di più il nostro settore.

Piano Casa

Aggiornamento sulla normativa regionale

di Marco Soranzo

Esperto di risparmio energetico ESSE TI ESSE srl

*Aggiornato
al 23/11/2009*

Con lo scopo di monitorare lo stato di avanzamento del piano casa nelle Regioni italiane, ad oggi sono complessivamente 15 le Regioni che sinora hanno adottato il Piano Casa. Attraverso l'effettuazione delle comparazioni sulle norme previste da Regione a Regione nelle relative Leggi che definiscono l'attuazione sul territorio del Piano Casa; si può rilevare come 6 regioni su 10 abbiano messo a punto una riduzione del contributo di costruzione. Alcune regioni anno esteso il beneficio del premio di cubatura per demolizione e contestuale ricostruzione dell'edificio, o ampliamento dell'edificio esistente, anche al settore non residenziale. Sono 15 le regioni italiane, più la provincia di Bolzano, che hanno approvato proprie regole adattando il bonus abitativo alle loro realtà specifiche.

Questo ha creato delle differenze tra le leggi regionali, emanate per consentire il rilancio dell'attività edilizia attraverso l'ampliamento degli edifici esistenti e il contestuale miglioramento della qualità architettonica ed edilizia, ed i relativi bonus.

Abruzzo – L.R. 16/09

Il Piano Casa è essenzialmente tarato su abitazione residenziale. I privati potranno ampliare fino ad un massimo di 200 mc, con un intervento minimo di 9 mq. Capitolo importante è stato riservato alla demolizione e ricostruzione: i privati che abbattano le abitazioni possono ricostruire fino a un massimo del 65% di cubatura in più.



Basilicata – L.R. 25/09

Ampliamenti: fino al 20% se di tipologia monofamiliare isolata con superficie fino a 200 mq oppure bifamiliare isolata o plurifamiliare con superficie fino a 400 mq, a patto che ciascuna unità immobiliare sia ampliata al massimo di 40 mq.

Demolizione e ricostruzione: +30% superficie esistente complessiva.

Emilia Romagna – L.R. 6/09

Ampliamenti: fino al 20% sugli edifici abitativi esistenti al 31 marzo 2009, con una superficie massima di 350 mq.

Demolizione e ricostruzione: 35% superficie lorda che può salire al 50% in caso di abbattimento e delocalizzazione degli immobili incongrui.

Friuli Venezia Giulia

Ampliamento edifici esistenti residenziale +20% (massimo 200 mc), +20% per edifici

residenziali situati nella fascia di rispetto della viabilità nel limite di 150 mc per l'adeguamento igienico-sanitario e funzionale. Demolizione e ricostruzione residenziale: +35%.

Lazio – L.R. 21/09

Ampliamenti: 20% tipologie uni-plurifamiliari con volumetria max 1000 mc. Sui fabbricati a uso non residenziale per l'artigianato e la piccola industria fino a 1000 mc è invece possibile effettuare aumenti di cubatura del 10%.

Demolizioni e ricostruzioni: +35% edifici a prevalente (almeno 75%) destinazione residenziale purché non ubicati nelle zone C.

Lombardia – L.R. 13/09

Ampliamenti: fino al 20%, e comunque non superiore a 300 mc, del volume complessivo di edifici mono e bifamiliari o di edifici trifamiliari con volumetria fino a 1.000 mc; 20%

edifici per tipologie diverse da uni-bifamiliari massima volumetria 1.200 mc.

Demolizione e ricostruzione: edifici residenziali e produttivi, con bonus volumetrico sino al 30% del volume preesistente, aumentabile al 35% in presenza di adeguate dotazioni di verde.

Marche – L.R. 22/09

Ampliamenti: immobili esistenti che non superano i 1000 mc sono consentiti aumenti di cubatura fino al 20%, estendibili anche agli edifici non residenziali.

Demolizione: +35%.

zioni mono, bi, tri e quadri-familiari nel rispetto di altezze massime e distanze consentite.

Demolizione e ricostruzione: residenziale + 35%.

Sardegna – L.R. 4/09

Ampliamenti volumetrici del 20% in caso di rimodernamenti. Al 35% per chi demolisce e ricostruisce gli edifici con criteri che privilegino il risparmio energetico e l'ambiente, al 40 per cento per chi demolisce nella fascia di rispetto e ricostruisce oltre i 300 metri dalla battigia.

superare la superficie di 160 mq.

Umbria – L.R. 13/09

Ampliamenti: 20% edifici uni-bifamiliari o edifici aventi massimo 350 mq di superficie utile coperta (Suc) entro limite di 70 mq. Non residenziale: 20% solo su edifici situati nelle zone D a destinazione artigianale, industriale e per servizi.

Demolizioni e ricostruzioni: l'incremento è al massimo fino al 25% della superficie utile coperta. Arriva però fino al 35% se gli edifici interessati sono almeno tre e sono ricompresi in un piano attuativo o programma urbanistico (art. 28 l.r. 11/2005). Non

residenziale 20% come ampliamenti.

Le DIA (denunce di inizio attività) e le istanze per la richiesta del permesso di costruire potranno essere presentate on line al Comune, senza il bisogno di presentarsi fisicamente negli uffici competenti.

Valle D'Aosta L.R. 24/09

Incrementi volumetrici: massimo il 20% del volumi esistenti. Demolizioni e ricostruzioni: aumento fino al 35 per cento del volume esistente per gli edifici realizzati anteriormente al 31 dicembre 1989. Si raggiunge il

45% in caso di programmi integrati, delle intese e delle concertazioni promossi dalla Regione o dai Comuni. Incrementi volumetrici non residenziale: 20% volume esistente.

Veneto – L.R. 14/09 modificata dalla L.R. 26/09

Sono state aggiornate le disposizioni regionali del Veneto in materia di edilizia e urbanistica. Con l'approvazione della Legge Regionale 26/09 vengono apportate correzioni e integrazioni al Piano Casa, nonché chiarimenti sulla portata degli interventi di ampliamento volumetrico e riqualificazione in funzione anticrisi.

Piemonte – L.R. 20/09

Ampliamenti: incremento del 20% del volume (massimo 200 mc) su edifici mono e bifamiliari, o comunque non superiori a 1.000 mc. Necessario ridurre del 40% il fabbisogno annuo di energia primaria di tutto l'edificio.

Demolizioni e ricostruzioni: bonus volumetrico del 25% se il progetto di ricostruzione raggiunge il valore energetico 1,5 secondo il protocollo Itaca. Il bonus diventa del 35% se si raggiunge il valore 2,5.

Puglia – L.R. 14/09

Ampliamenti: aumenti volumetrici fino al 20% per un massimo di 200 mq sulle abita-

Toscana – L.R. 24/09

Incrementi volumetrici: aumento del 20% della superficie (massimo 70 mq) su edifici fino a 350 mq. L'indice di prestazione energetica deve essere inferiore di almeno il 20% rispetto al limite previsto per le nuove costruzioni dal 2010.

Demolizioni e ricostruzioni: Incrementi del 35% della superficie, con l'indice di prestazione energetica inferiore del 50% al limite per le nuove costruzioni dal 2010.

Trentino Alto Adige

Provincia di Bolzano - DGP 1609/09

Ampliamenti: 200 mc su edifici di almeno 300 mc. L'abitazione ampliata non deve



Dimentica la sbavatura, ora basta pressare!



Uponor MLC: il raccordo con cui tutto fila liscio!

Un ottimo vantaggio per chi deve installare

- Sbavare e calibrare il tubo non è più necessario grazie agli o-ring protetti dal profilo del portagomma.
- Il 30% più veloce dei sistemi a pressare tradizionali
- Sicurezza garantita dalla pressatura totale
- Risultato sempre perfetto!



Oggi è possibile saltare un'intera fase d'installazione e risparmiare il 30% del tempo: la sbavatura e la calibrazione non sono più necessarie per i diametri da 14 a 32 mm.

Dopo il taglio, è sufficiente inserire il tubo nel raccordo, pressare e il gioco è fatto!

uponor
simply more

Verso MCE 2010

Uponor a Mostra Convegno Expocomfort

Si rinnova nel 2010 l'appuntamento biennale per la kermesse fieristica più importante per il settore dell'idrotermosanitaria.



Immane la presenza di Uponor che sposa perfettamente lo spirito dell'expo, che punta verso soluzioni all'avanguardia per il benessere della persona e una sempre più fondamentale attenzione verso l'ambiente e il risparmio energetico.

Ai blocchi di partenza la 37ª edizione di Mostra Convegno Expocomfort, naturalmente Uponor non poteva mancare, con un programma fieristico

sempre di più all'insegna dell'innovazione e della tecnologia al servizio degli edifici di tipo residenziale.

QUANDO
dal 23 al 27 Marzo 2010

DOVE
Nuovo Quartiere Fiera Milano a Rho
S.S. del Sempione n. 28
20017 Rho (Milano)
Padiglione 1, stand E11 F13

Uponor lancia una nuova presenza sul web

Dal 24 novembre, accedendo all'indirizzo www.uponor.it, gli internauti si sono trovati davanti ad un sito web completamente rinnovato nella struttura, nella grafica e nei servizi.



I visitatori del nuovo sito trovano un design aperto e chiaro. Servizi centrati sul cliente, pagine dedicate alle soluzioni Uponor pensate per massimizzare la funzionalità, un centro per il download di documenti aggiornato e ordinato, sono solo alcuni degli elementi che rendono il nuovo sito moderno ed efficiente.

Una delle novità più interessanti è sicuramente la "Città virtuale". Allo slogan "Scopri il nuovo

mondo Uponor", è possibile muoversi all'interno di una città in 3D in cui i visitatori in pochi click possono vedere come la gamma dei prodotti Uponor si possa declinare in soluzioni per ogni tipo di edificio.

Basato sul CMS Sitecore, che sta curando i siti delle più importanti aziende a livello mondiale, il nuovo sito introduce una navigazione semplice con una grafica moderna, conservando e migliorando tutti i servizi che Uponor ha sempre fornito ai suoi clienti. Inoltre, l'innovazione non finisce qui. Nel 2010 Uponor presenterà altre importanti novità e servizi interessanti per i suoi clienti.

UPONOR ACADEMY

AICARR
Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente

TEBE
TECHNOLOGY ENERGY BUILDING ENVIRONMENT

Verso un "mondo radiante" - Le immagini più significative

Si è svolto con successo il primo convegno dell'High Level Academy

Si è tenuto il 2 dicembre presso il Milan Marriott Hotel il primo convegno dell'High Level Academy dal titolo "Verso 'un mondo radiante' - scenario attuale e prospettive della climatizzazione a bassa "exergia".



Oltre duecento progettisti, provenienti da tutta Italia e anche dalla Croazia, hanno partecipato alla giornata di formazione e aggiornamento tenuta da Uponor, in collaborazione con AICARR e il Dipartimento TEBE del Politecnico di Torino. I temi trattati durante il convegno sono stati ampiamente discussi nell'articolo a pagina 4, 5 e 6. Per maggiori informazioni in merito vi invitiamo a contattare italy.academy@uponor.com.

Qui a fianco alcune immagini della giornata.



Il nuovo Numero Verde è a vostra disposizione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 20,00.



Da oggi contattarci non costa niente



Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Lo staff di Uponor augura a tutti un Natale ricco di gioia e calore e un 2010 pieno di soddisfazioni!

Uponor più n. 10 - Dicembre 2009

Rivista trimestrale - Iscrizione al Tribunale di Rovigo, n. 7/2007 Reg. Stampa

Direttore Editoriale: Sergio Bonalumi - Direttore Responsabile: Lucio Taschin

Redazione: Mariella Andreasi, Sara Colognesi, Enrico Giribuola, Lorenza Minzoni, Marco Vallini

Hanno collaborato: Paolo Bosisio, Francesco Causone, Stefano P. Corgnati, Enrico Fabrizio, Marco Soranzo

Produzione editoriale: www.gieffeedizioni.it

Contatti: Uponor Srl - Via Leonardo da Vinci, 418 - 45021 Badia Polesine (RO)

Tel. +39 0425 596811 - Fax +39 0425 596899 - uponorpiu@uponor.it - www.uponor.it

<http://web.uponor.it/news/>

il link per abbonarsi gratuitamente alla newsletter di Uponor

Stampato su carta Revive 50:50
50% cellulose provenienti da foreste gestite in maniera responsabile e 50% di fibre riciclate.



Uponor

SEDI

Sede Nazionale: Via Leonardo da Vinci 418 - 45021 Badia Polesine (RO) - Tel. 0425 596811

Filiale: Viale Kennedy 19 - 20059 Vimercate (MI) - Tel. 039 635821

AGENZIE IN ITALIA

Valle d'Aosta: Erreclima s.a.s. - Tel. 011 9038782

Piemonte: **CN, AT:** Giuseppe Aresca - Tel. 0171 67153

TO: Erreclima s.a.s. - Tel. 011 9038782

NO, VB, VC, BI, AL:

Busca Marco - Tel. 0382 060017 - Cell. 392 7285883

Liguria: Emmerre S.n.c. - Tel. 0185 263030

Lombardia:

MI, VA, LC, SO, CO, LO: Estesca S.a.s. - Tel. 02 91082248

CR, BG, BS, MN: Simply Water S.r.l. - Tel. 0523 606290

PV: Busca Marco - Tel. 0382 060017

Cell. 392 7285883

Trentino Alto Adige:

Proklima S.r.l. - Tel. 0471 052300

Veneto:

TV, BL, VE: Marco Polo srl

Tel. 041 5904297

VR: Perbellini Rappresentanze

Tel. 045 6661692

PD, RO, VI:

Emmegi - Tel. 049 657818

Friuli-Venezia Giulia:

Dalla Davide - Tel. 0432 511972

Emilia Romagna:

RN, RA, PR, FC: Direzionale 039 6358224

BO, RE, MO, FE: Polmac S.a.s. - Tel. 051 404744

PC: Simply Water S.r.l. - Tel. 0523 606290

Toscana:

FI, PO, AR, SI, GR: Fabrizio Salvatore

Tel. 055 2374353

PI, LI, MS, LU, PT: Data Rappr.ze S.n.c.

Tel. 050 985032

Marche: Mataloni Stefano

Tel. 348 3822394

Umbria:

Morelli Massimo - Tel. 0744 300900

Lazio:

Toso S.n.c. Rappr. - Tel. 06 50912363

Sardegna:

Nuova Sardaria - Tel. 070 42300

Abruzzo - Molise:

D.N.P. S.n.c. - Tel. 085 4971602

Campania: Nicola de Simone - Tel. 081 5267183

Puglia: **BA, BR, LE, TA:** Cariglia Giacinto - Tel. 080 5494138

Basilicata, FG: Loboizzo Giampaolo - Tel. 0881 639327

Calabria: Citraro Leonardo - Tel. 0961 951618

Sicilia:

EN, ME, CT, SR, RG: Bonanno Rappr. S.a.s.

Tel. 095 374903-095 374904

PA, TP, AG, CL: Direzionale - Tel. 0425 596846



Comfort Panel: raffresca e riscalda risparmiando!



Nuovo Comfort Panel, il fattore benessere per controsoffitti

Nuovo Comfort Panel

Rispetto ai sistemi convenzionali ad aria condizionata e ai fancoil fornisce maggiori comfort ed efficienza.

I pannelli per controsoffitto vengono posati facilmente su una comune struttura di supporto metallica e collegati velocemente tramite i raccordi ad innesto rapido. E' adatto sia nelle nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni: con il nostro nuovo Comfort Panel, sia chi lo installa che chi lo utilizza non potrà che sentirsi a proprio agio!

- Resa in raffrescamento: 74 W/m² (ΔT 8K) secondo EN 14240
- Resa in riscaldamento: 100 W/m² (ΔT 15K) secondo EN 14037
- Installazione facile e veloce
- Compatibile con le griglie a soffitto esistenti
- Assorbimento acustico migliore rispetto a un comune intonaco fonoassorbente
- Aspetto omogeneo del controsoffitto
- Disponibile nei formati 590 x 590 mm e 590 x 1190 mm

